

Federazione Italiana Lavoratori Commercio Alberghi Mense e Servizi

CONTRATTO NAZIONALE DEI DIPENDENTI DELLA DISTRIBUZIONE COOPERATIVA

Il 22 Dicembre 2011 è stata raggiunta una sintesi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale della cooperazione.

Se pur il contratto non si può considerare ancora rinnovato, le organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil e le organizzazioni datoriali hanno condiviso un accordo sui temi caldi che finora erano stati al centro del tavolo negoziale.

Una sintesi dignitosa e ancora una volta distintiva, per far valere le nostre ragioni con il sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori.

Le novità contrattuali

- ◆ Erogazione di 182 € al IV livello (par 144) di una tantum per la vacanza contrattuale;
- ◆ Aumento salariale al IV livello (par 144) di 86 € a regime;
- ◆ Salvato il sistema delle relazioni sindacali dal tentativo delle imprese di destrutturazione e di depotenziamento del ruolo delle rappresentanze sindacali;
- ◆ Reso più cogente ed esigibile lo sviluppo della partecipazione;
- ◆ Respinta la volontà di inserire i negozi di vicinato delle grandi cooperative nel capitolo delle cooperative minori;
- ◆ Fermato il tentativo delle piccole cooperative di azzerare i permessi e recepire il sistema di maggiorazioni di Confcommercio limitandolo all'applicazione delle 40 ore e accogliendo l'ampliamento del numero massimo di addetti fino a 300 dipendenti per azienda;
- ◆ Sconfitto il tentativo di eliminare il pagamento dei primi tre giorni di malattia come in Confcommercio, affrontando responsabilmente e distintivamente la questione della morbilità andando a verificare nello specifico i tassi e le cause di assenza per malattia;
- ◆ Stabilito un sistema di modificabilità esclusivamente temporaneo del contratto nazionale, prevedendo procedure di approvazione degli accordi che garantiscano i lavoratori;
- ◆ Previsto un percorso sperimentale di inserimento dei lavoratori neoassunti a cui si applicherà un regime di 40 ore settimanali con maturazione progressiva dei permessi e che dopo quattro anni torneranno alle 38 ore con destinazione di quote di salario variabile e 36 ore di formazione aggiuntiva;
- ◆ Ridotte le percentuali di utilizzo possibile dei contratti a tempo determinato ed interinali;
- ◆ Prevista la sperimentazione di contratti a tempo parziale a 30 ore settimanali medie e 1560 ore annue per contrastare la precarietà salariale.

Prossimi incontri
nazionali

2 e 3
febbraio

L'IPOTESI DI ACCORDO VERRÀ SOTTOPOSTA

ALLA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI